



**Decreto-legge 25 Giugno 2024, n°84, recante “*Disposizioni urgenti sulle materie prime critiche di interesse strategico*”**

# **CAMERA DEI DEPUTATI**

**X Commissione Attività Produttive**

**Audizione Parlamentare**

02 Luglio 2024



## **PREMESSA**

L'Eurallumina S.p.A. possiede a Portoscuso (SU) nell'Area del SICIP (Consorzio Industriale Provinciale Carbonia – Iglesias), una raffineria per la produzione di allumina (ossido di alluminio), mediante raffinazione della bauxite secondo il processo Bayer.

Lo stabilimento fu costruito dall'EFIM negli anni '60-'70, così come gli altri principali impianti della filiera dell'alluminio, con l'obiettivo di realizzare un polo strategico di rilevanza mondiale. Attualmente il 100% del capitale di Eurallumina è detenuto dalla Libertatem Materials Ltd, società del Gruppo Rusal.

L'Eurallumina opera, da sempre, in conto trasformazione per il proprio azionista che fornisce all'impianto la bauxite di produzione propria. Pertanto, l'Azienda non è autonoma nel decidere la provenienza della bauxite.

La raffineria ha una capacità produttiva di circa 1.100.000 t/a e rappresenta l'unica realtà industriale italiana per la produzione di allumina, che è la materia prima principale per produrre alluminio primario. La bauxite, l'allumina e l'alluminio sono considerate materie prime strategiche e critiche dal D.L. in discussione.

L'impianto ha operato ininterrottamente dal maggio 1973 al marzo 2009, quando la produzione è stata sospesa sia per la crisi che ha investito il mercato dei metalli e più in generale l'economia mondiale, che per la intrinseca scarsa competitività dell'impianto, dovuta agli aumentati costi energetici conseguenti all'incremento del costo dell'olio combustibile e dei costi di trasporto della bauxite, all'epoca proveniente dall'Australia.

Prima della sospensione dell'attività produttiva, parte della produzione di allumina (circa il 25%) veniva fornita al vicino impianto di produzione di alluminio primario, anch'esso unico in Italia, di proprietà di Alcoa dal 1996 al febbraio 2018. La società Alcoa nel 2018 ha venduto l'impianto alla Sider Alloys International. Quest'ultima ha in corso un programma di riattivazione dell'impianto, che potrebbe essere favorito dalla ripartenza di Eurallumina, con un conseguente notevole positivo impatto socio-economico sul territorio.

Attualmente l'impianto Eurallumina è in manutenzione conservativa con la maggioranza dei dipendenti in CIGS.

## **NUOVO PROGETTO DI RIAVVIO**

L'Eurallumina ha in corso un progetto di ammodernamento della raffineria, oggetto di vari documenti firmati col Governo italiano, la Regione Sardegna e altri Enti Pubblici, tra cui Invitalia:

- un protocollo d'intesa firmato il 27 marzo del 2009
- un addendum firmato il 22 novembre 2012 e, infine,
- un secondo addendum firmato il 22 febbraio 2024.

La Regione Autonoma della Sardegna, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 27/91 del 10 agosto 2023 ha rilasciato ad Eurallumina il provvedimento unico regionale in materia ambientale ("PAUR") per il riavvio della raffineria di produzione di allumina. L'autorizzazione include la VIA, l'AIA e l'autorizzazione paesaggistica.

Il costo di investimento complessivo per la ripartenza dell'impianto è stimato in circa 300 milioni di euro.

Gli interventi di ammodernamento potranno essere completati dopo circa 30 mesi dall'avvio delle attività, previsto alla fine del 2024.

## **Osservazioni e criticità sulla proposta di conversione in Legge del D.L. 25 giugno 2024 n° 84**

### **Art. 1 Obiettivi Generali e principi**

#### **Raffinazione**

La realizzazione del progetto consentirebbe di produrre 1.100.000 tonnellate annue di allumina contribuendo al raggiungimento dell'obiettivo di produrre almeno il 40% del consumo annuo all'interno della UE. Per queste motivazioni si ritiene che il progetto di riavvio dell'Eurallumina possa rientrare pienamente negli obiettivi del CRM Act. Eurallumina intende quindi valutare l'opportunità di presentare una istanza per classificare il proprio progetto di ripartenza come strategico ai sensi del D.L. in discussione.

#### **Approvvigionamento extra UE**

La ripartenza dell'impianto comporta l'approvvigionamento di circa 2.850.000 t/a di bauxite proveniente dalle miniere Rusal della Guinea. L'importazione di questa bauxite si aggiungerebbe al volume importato nella UE dalla Guinea, attualmente pari a circa il 63% del consumo annuo dell'Unione. La nuova percentuale di importazione della bauxite dalla Guinea con l'avvio della produzione dell'Eurallumina, mantenendo costanti le importazioni già presenti nel 2022 negli altri impianti europei, supererebbe quindi l'obiettivo del 65%, indicato all'art.5, comma 1-b) del Regolamento UE 2024/1252.

Sarebbe quindi auspicabile precisare nella Legge di conversione del D.L., che tale limite sia aumentato al 70% oppure che nel calcolo delle bauxiti importate dalla Guinea non si conteggi la quantità di bauxite importata per l'Eurallumina, in quanto il produttore/importatore è anche azionista e quindi utilizzatore della bauxite.

#### **Riciclo**

Un aspetto che richiederebbe un chiarimento o una precisazione, è la quota di riciclo del consumo annuo di materie prime strategiche dell'Unione, stabilita dall'art. 5 comma 1 -a) iii) del Regolamento UE 2024/1252 per quanto riguarda la materia prima strategica critica bauxite/allumina/alluminio. Si ritiene che tale quota si riferisca all'intera filiera ed in particolare al prodotto finito: alluminio. Infatti, la possibilità di riciclo nel caso delle materie prime della filiera, ossia bauxite e allumina è praticamente nulla.

Per quanto riguarda il riciclo delle materie prime critiche e strategiche contenute nei rifiuti, la quantità riciclabile dipende dalla fattibilità tecnico-economica dell'attività di estrazione.

L'obiettivo di riciclo non dovrebbe quindi tradursi, in futuro, in provvedimenti cogenti, come per esempio quelli in essere per la riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, che implicino penalizzazioni o tassazioni a fronte di attività che con estrema difficoltà possono realizzare gli obiettivi fissati.

### **PROMOZIONE DEGLI INVESTIMENTI**

Per i progetti strategici approvati i limiti delle agevolazioni sugli aiuti di Stato previsti dalla disciplina della UE dovrebbero essere incrementati. Altrimenti, essi non beneficerebbero di alcuna agevolazione economica aggiuntiva derivante dalla definizione di strategicità del progetto, potendo i progetti essere comunque finanziati con Contratti di sviluppo o Contratti di programma fino ai limiti finora fissati.